

Relazione 'VERTENZA SICUREZZA'bozza non corretta

Compagne e compagni,

prima di tutto vi ringrazio per essere presenti a questa iniziativa, comprendendo il carico di lavoro che ognuno di voi ha sul territorio, nelle aziende e nei cantieri, luoghi primari, trincea del nostro fare sindacato oltre al Congresso, alle tantissime iniziative confederali

Credo però che a nessuno sfugga l'importanza dell'assemblea di oggi, che si svolge in continuità con le iniziative nazionali confederali e in linea con la Piattaforma unitaria su Salute e Sicurezza ma che non vuole essere un semplice momento dentro un calendario più generale semmai un appuntamento che si ripeterà strutturalmente sia in sede nazionale che con incontri inter Regionali e territoriali.

Purtroppo sono convinta che i mesi che abbiamo davanti saranno estremamente duri, più di quello che potevamo immaginarci.

Magari la destra e il nuovo esecutivo si presentano in continuità con alcune politiche del precedente Governo, dall'atteggiamento in Europa alla prudenza sulla legge di Bilancio,

con i 9,1 miliardi di scostamento in linea con gli impegni presi con Bruxelles e la conferma più o meno degli interventi precedenti, escludendo qualche novità, ma solo fino a marzo 2022

atteggiamento questo che gli è valso l'appellativo di 'destra draghiana' che il nuovo governo si terrà stretta in questi **primi mesi di navigazione** tra mercati finanziari, cancellerie europee e possibile emergenza sociale.

Ma i primi atti, le prime uscite, mascherano, e neanche tanto, quello che è il vero volto del Governo.

Dalla gestione dei migranti, contrario alle norme e al diritto del mare, ma soprattutto disumano verso quel 'carico residuale' considerato come merce;

all'intervento contro i ragazzi della Sapienza, che ci riporta ad altri momenti della storia d'Italia

al decreto sul contante, che favorisce illegalità, corruzione ed evasione;

al decreto sui rave ma che in realtà di rave non parla e potrebbe definire illegale ogni raduno con più di 50 persone come manifestazioni, scioperi che vengono 'valutati' a rischio ordine pubblico...

la Meloni comunque ha tenuto a farci sapere che è disponibile a migliorarlo nella discussione parlamentare sennò 'a cosa serve il Parlamento ci dice il/la (senza offesa) Premier, strano che questa valorizzazione del ruolo del Parlamento venga proprio da chi il Parlamento lo vuole indebolire, con le proprie velleità presidenzialiste

E poi la posizione sul reddito di cittadinanza e sul fisco con la flat tax che scarica nuovamente sugli ultimi le conseguenze di una politica neoliberista

Politica che non garantisce uguaglianza negli accessi, responsabilità d'impresa, eguali opportunità e, soprattutto non crea lavoro ma favorisce un sistema economico predatorio tentando di eliminare le regole che provano a garantire tutele, diritti e legalità.

Mi riferisco in particolare al Codice Appalti, alle regole sull'applicazione dello stesso contratto ai subappaltatori, ai vincoli dei bonus edilizi legati al rispetto dei CCNL, alla congruità

Nel discorso per la fiducia Meloni ha evidenziato come si debba porre fine alla tragedia degli incidenti, anche mortali, sul lavoro non introducendo nuove norme, ma piuttosto, parole sue, garantendo la piena attuazione di quelle esistenti

peccato che oggi proprio lei si prepara a cambiarle.

Vedremo come attuerà la Legge delega al Codice Appalti e cosa farà il Governo su questo tema, come interpreterà le dichiarazioni di Salvini di ridurre il Codice del 50%, il rischio di subappalto libero e senza vincoli, potrebbe essere reale!

Vediamo che fine faranno i contenuti della Legge Delega 78 come l'impegno normativo della revisione e semplificazione del sistema di qualificazione degli operatori economici nell'ottica di valorizzare sia le capacità realizzative, le competenze tecniche e professionali, ma anche il rispetto della legalità, delle disposizioni relative alla prevenzione antimafia, alla tutela del lavoro e alla prevenzione e al contrasto della discriminazione di genere e, SOPRATTUTTO, la previsione di escludere i costi della manodopera dal ribasso

al pari dei costi alla sicurezza (che lo sono già)

Penso al comma 14 del 105 e al vincolo per i subappaltatori dell'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore, quindi stesse tutele economiche e normative dei dipendenti dell'appaltatore

contro il lavoro irregolare;

scambio, quest'ultimo con l'eliminazione delle % al subappalto,

ce la ricordiamo la discussione?

con quella sfida abbiamo spostato il tiro per portarlo sul terreno della qualificazione di impresa, della crescita dimensionale,

dello spostamento del sub appalto dal terreno del risparmio a quello della specializzazione produttiva e che, invece di discutere su come estenderla ai lavori privati

ci troviamo a difendere con le unghie e con i denti;

ma il rischio vero è il via libera al subappalto a cascata con la revisione del comma 19 del Codice!!!! Con difficoltà di controllo e trasparenza in un mercato senza più limiti % al subappalto... sarà la giungla.

...e farlo ora, sulla spinta del Ministro delle Infrastrutture, ora, che con la crisi di liquidità e il caro energia le imprese penseranno a tagliare sui costi e, come sempre, i primi ad essere tagliati sono quelli alla sicurezza, mentre le imprese serie andranno in difficoltà in un mercato in cui sono nate tantissime aziende dalla sera alla mattina totalmente improvvisate e che rischiano di sfuggire al sistema regolare della bilateralità e dell'applicazione dei contratti, facendo rientrare il dumping dalla finestra,

ora come se i 3 morti al giorno non sono sufficienti e si muore ancora come 50 anni fa. Numeri da guerra che i lavoratori, non sempre consapevoli, spesso ricattati, non possono combattere da soli. Anche per questo dovremmo sostenere l'introduzione del reato di omicidio sul lavoro!

I dati dell'Ispettorato sul 2022 relativi proprio ai controlli e al rispetto delle regole su salute e sicurezza oltre alla regolarità del lavoro sono preoccupanti

confermano tutti i nostri timori e gli allarmi che da tempo lanciamo: il 59% delle violazioni in materia di sicurezza sul lavoro sono state riscontrate nel settore edile, il 18% dei lavoratori a nero sono stati riscontrati nel settore edile e il 17% dei lavoratori a cui si riferiscono le violazioni è edile compresi fenomeni di interposizione di manodopera. Realtà presenti nel nostro settore e dove dietro troviamo spesso caporalato, sfruttamento e illegalità. Mancato rispetto delle ore contrattuali con ore denunciate non in linea con quelle lavorate, quindi evasione contributiva.

E in questo contesto la salute e la sicurezza sono ancora più a rischio (come esplicitato da questi dati) che rappresentano però solo una piccola parte del problema visto che un'azienda rischia di subire una verifica 1 volta ogni 7 anni per la carenza di ispettori e di controlli,

per questo ci vorrebbe un potenziamento dei servizi ispettivi e un piano di assunzioni nel pubblico impiego di personale destinato ai controlli, quelli veri, quelli sul posto di lavoro, perché non bastano le 'Campagne' come quella sul 110 in sicurezza, sono utili, indubbiamente, per far emergere il problema

ma poi occorre dargli seguito e agire.

E non ci stupiamo se in una giornata di tasck force dell'ispettorato sul 110 in sicurezza l'86% dei cantieri non è in regola così come l'imponente numero delle sospensioni di attività.

Con il vecchio Governo qualcosa era stato fatto con il potenziamento delle ITL e le assunzioni conseguenti ma non è sufficiente

Non ci stupiscono i 110 morti sul lavoro dall'inizio dell'anno in tutti i nostri settori, il 56% per caduta dall'alto, e questi sono quelli che sappiamo, quelli che hanno un nome fino a scoprire, come è successo a Milano e in Lombardia che non c'è dignità neanche nella morte... l'hanno chiamato Alias (un'identità affittata). Lavoratori che assumono l'identità di altri e con questa lavorano,

mi ci sono imbattuta anch'io quasi 15 anni fa a Siena e qui riuscimmo, con l'ITL e Carabinieri, in un'importante operazione con vari arresti;

la pratica non è cambiata, anzi, si è diffusa.

Ed è chiaro a tutti che in questo schema di gioco illegale, la formazione, l'applicazione contrattuale (che molto spesso risulta fittiziamente corretta per non incorrere in controlli), la sicurezza sul lavoro sono elementi residuali se non addirittura risibili.

Ma l'illegalità la si contrasta proprio mettendo al suo posto ogni tassello, a partire dall'applicazione contrattuale e dal contrasto a qualsiasi forma di dumping, sia quello dei Contratti pirata

(e nel 2021 sono stati depositati al CNEL 992 contratti, in un solo anno si è registrato un incremento di 77 (pari a +9%), in dieci anni del 170%, un andamento che definirlo "anomalo" è un'eufemismo. Di questi il 37,8% è stato sottoscritto da associazioni datoriali e sindacali non rappresentative con un deterioramento della contrattazione collettiva che si porta dietro un deterioramento dei diritti,

ma anche quello di contratti come il multiservizi, il metalmeccanico, il florovivaista e chi più ne ha più ne metta.... Chiaramente quando l'azienda ha più opzioni, sceglie quella che costa MENO....

ma dietro a quel MENO sappiamo esserci non solo più basse tutele salariali ma soprattutto vincoli alla formazione, assenza di tutela della bilateralità, minori procedure sulla sicurezza a partire dal vincolo delle 16 ore.

La firma del CCNL metalmeccanico artigiano, prima con l'inserimento dei ponteggiatori, poi con i restauratori, hanno ampliato la pratica, già diffusa nel periodo di crisi, della fuga dall'applicazione del contratto edile a favore di questi ccnl meno costosi e con regole meno stringenti; con l'introduzione della congruità e soprattutto dell'applicazione del ccnl edili per l'ottenimento dei bonus molte aziende sono rientrate, come a Venezia dove, grazie alla tenacia della Fillea e alle nuove regole, un'azienda di restauro dopo essere passata al contratto metalmeccanico è rientrata nel nostro contratto e in cassa edile; purtroppo questo problema doveva essere risolto alla fonte anche nel rapporto tra categorie e con la Confederazione e invece è servita la norma. Ora rischiamo di vanificare tutto se sull'onda della semplificazione vi sarà una marcia indietro.

Il problema appalti non riguarda solo l'edilizia... pensiamo alle aziende del cemento, dei lapidei; le imprese addette al ferro, alla gestione dei piazzali, al magazzinaggio a cui si applicano contratti diversi dall'azienda madre di produzione, colleghi che lavorano anche spalla a spalla con tutele e retribuzioni differenti.

I dati dell'Inail ci indicano un aumento delle denunce di infortunio soprattutto nel settore del legno con il 21,6% in più rispetto al 2020 e l'incremento esponenziale dell'infortunio in itinere. Dato da

analizzare ma che fa il paio con il mancato rispetto delle regole sull'orario, i carichi di lavoro e quindi la perdita di attenzione. Sono la conseguenza di un lavoro svalutato, svuotato di consistenza umana ma votato al profitto.

Inoltre, la conferma (se mai ce ne fosse stato bisogno) che gli infortuni hanno anche una matrice anagrafica e non è più pensabile continuare a tamponare gli effetti della legge Fornero con le leggi di Bilancio ma serve una riforma strutturale che la mandi definitivamente in pensione.

Una delle piaghe del nostro sistema è indubbiamente la precarizzazione eccessivamente del lavoro.

Sono troppe le forme contrattuali e sicuramente si sono dimostrate inutili a raggiungere gli scopi tanto declamati quando sono state introdotte. Ad esempio l'inserimento lavorativo dei giovani, troppe volte si utilizzano impropriamente i tirocini e l'alternanza scuola lavoro per camuffare il lavoro subordinato, svolto senza formazione, senza garanzie e troppo spesso senza retribuzione e a volte conseguenza di giovani vite spezzate. Non è concepibile che in un giorno di scuola in cui dovrei acquisire le competenze e sognare il mio futuro perdo la vita.

Andrebbero eliminate la stragrande maggioranza delle forme di lavoro possibili,

incentivato il tempo indeterminato e le stabilizzazioni dopo i contratti a termine; molte imprese, dopo il periodo massimo di tempo determinato, pur di non stabilizzare cambiano i lavoratori, disperdendo professionalità e qualità, compromettendo la sicurezza.

Occorre fare molta attenzione alle trasformazioni necessarie spinte dalla ricerca e dalle innovazioni tecnologiche, che inevitabilmente porteranno ad una riorganizzazione dei processi e del ciclo produttivo ed in questo senso ci si pone il tema di una contrattazione più attenta a questo tema e alle implicazioni sull'organizzazione del lavoro.

E questo vale per tutti i nostri settori, non ci basta avere un'edilizia ed un'industria dei materiali (legno, cemento, lapidei, laterizi) in grado di rispondere alle nuove domande che le trasformazioni pongono al settore di sostenibilità e di flessibilità nei materiali.

Ci interessa un sistema in cui tali processi non siano unilaterali, quindi in mano a pochi detentori economici e di conoscenza all'interno del ciclo produttivo. Il tema che dobbiamo porci per evitare che scelte unilaterali ricadono sui lavoratori e sulla loro sicurezza e come far sì che tali scelte siano il prodotto di modelli e relazioni industriali basate su più Partecipazione dei lavoratori e delle loro rappresentanze e come promuovere e sostenere quelle aziende che scelgono questo modello basato su qualificazione del lavoro e benessere organizzativo.

E' in questo contesto che continuiamo a sostenere la necessità dell'introduzione della patente a punti!

Occorre inoltre puntare sulla FORMAZIONE, da garantire come diritto individuale per tutto l'arco della vita professionale, accompagnando i processi di trasformazione tecnologici con la giusta crescita professionale, con la giusta crescita delle competenze.

Tante belle parole ma dalla parte del legislatore c'è chi vorrebbe la reintroduzione dei voucher e la liberalizzazione del lavoro a tempo determinato.

E poi si sente dire 'vediamo cosa fanno', 'lasciamoli lavorare'....NO non lo possiamo dire e lasciarlo fare sulla testa delle persone, sulla vita dei lavoratori, chi attacca i diritti e la sicurezza, le tutele e la dignità ci troverà sempre pronti a rispondere!!!

Su tutti i fronti, quello della proposta e del FARE quotidiano, la contrattazione e la vertenzialità, ma anche quello della Protesta.

E' nella pratica contrattuale, infatti, che abbiamo portato a casa conquiste come la congruità o gli ultimi rinnovi contrattuali

sia quelli dell'edilizia, con la lotta al sotto inquadramento e la valorizzazione e la promozione della formazione,

che degli impianti fissi con sempre maggiore sensibilità sul tema sicurezza, dalla contrattualizzazione della giornata del 28 Aprile, giornata internazionale su SSL (da declinare nei territori e nelle aziende), all'istituzione del delegato alla formazione e maggiore agibilità alle RSU come nel cemento, con maggiore partecipazione e diritti d'informazione che proveremo a confermare nei contratti che ancora non sono stati rinnovati,

strumenti che però, dobbiamo essere in grado di agire;

Oltre alla pratica contrattuale, è nella pratica POLITICA che abbiamo raggiunto risultati come i bonus legati all'applicazione dei ccnl di settore, i protocolli con l'Ispettorato, protocolli con RFI e ANAS e quelli con cui è stato superato il sistema commissariale e delle deroghe, o gli accordi col Governo, a Dicembre 2020 (su opere commissariate) e a Gennaio 2021 (per quelle finanziate dal PNRR) dove abbiamo difeso l'applicazione del CCNL, inserito buone pratiche su relazioni industriali e salute e sicurezza, e soprattutto aggredito il nodo degli orari di lavoro eccessivi, spesso causa di infortuni, con il divieto di straordinari e l'obbligo di costituire la quarta e quinta squadra in caso di lavoro a ciclo continuo o infine le linee guida sul caldo dell'inail che sarà sempre di più un enorme problema per chi lavora sotto il sole anche a causa dei cambiamenti climatici e dell'aumento delle temperature.

Pratiche come quest'ultima che dovremmo diffondere nelle singole Regioni, pretenderne l'applicazione, farne una pratica quotidiana anche utilizzando le risorse notevoli che l'Inail non spende ogni anno promuovendo protocolli con le PPSS di settore e la Bilateralità, da Roma supporteremo questi obiettivi.

Vorremmo provare a sviluppare altri temi come quelli del mancato infortunio, near miss, potreste obiettare...

pensiamo a risolvere il problema dei tanti infortuni e poi passiamo a quelli mancati!!!

Certo

ma qualsiasi evento, correlato al lavoro, che avrebbe potuto causare un infortunio o danno alla salute (malattia) o morte ma che, solo per puro caso, non lo ha prodotto ha in sé la potenzialità di produrre un infortunio, quindi è come se lo fosse. E legato a questo c'è la formazione, l'utilizzo corretto dei DPI, l'organizzazione del lavoro, elemento imprescindibile se si vuole costruire un ambiente di lavoro sano ed efficiente. Per questo i Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza sono figure di fondamentale importanza, da estendere in tutti i luoghi di lavoro e dove non è possibile dare i giusti strumenti agli RLST.

Figure indispensabili che insieme alle RSU dovrebbero partecipare alle scelte aziendali contrattando su organizzazione del lavoro inteso come: orario di lavoro (anche in un'ottica di riduzione dell'orario di lavoro e redistribuzione già da affrontare nei contratti nazionali), carichi di lavoro, procedure, nuovi modelli in funzione delle nuove tecnologie a disposizione.

Modelli organizzativi di questo genere posso garantire maggiore benessere lavorativo, quindi maggiore efficienza e conseguentemente migliorare la competitività.

Per favorire tutto questo però occorrono politiche industriali pubbliche in grado di spingere il sistema delle imprese a compiere questo salto di qualità, non serve certo riproporre i soliti strumenti come incentivi e sconti fiscali a pioggia che hanno prodotto tanti costi e pochi risultati, peccato che questo Governo sembra andare nella direzione opposta.

La conseguenza di questo modello produttivo e della svalutazione del lavoro, è anche l'aumento delle malattie professionali in particolare quelle osteomuscolari ma anche le malattie del sistema nervoso e dell'orecchio questo in tutti i nostri settori (nei materiali da costruzione e nel legno quanto in edilizia) a livelli notevolmente superiore al periodo pre COVID.

Putroppo per le malattie professionali, che hanno una determinazione 'subdola' se vogliamo; cioè non ci si rende conto che un certo atteggiamento può determinare una conseguenza invalidante e a

volte letale, si agisce spesso in maniera inconsapevole sul posto di lavoro, sottovalutando esposizioni, movimenti e procedure, atteggiamenti spesso indotto da pressioni, carichi di lavoro, inadeguati dispositivi di sicurezza; inoltre molte volte la comparsa di malattie come i tumori non viene legata al tipo di lavoro svolto e quindi non catalogata a malattia professionale.

La Fillea Nazionale ha deciso, proprio per approfondire queste tematiche, di costituire un osservatorio richiedendo il contributo a esperti in materia, medici e ricercatori che affrontino le malattie professionali vecchie e nuove a supporto dell'attività Dipartimento Salute e Sicurezza.

E poi penso all'Amianto dove CGIL e FILLEA in linea col sindacato europeo hanno fatto molto per spingere la Commissione prima, il Parlamento Europeo poi ad abbassare i limiti di esposizione.

Ma l'Amianto uccide e ucciderà ancora; nonostante che la legge nazionale sul divieto di impiego dell'asbesto ha 30 anni, rimane ancora oggi la possibilità di respirarne le fibre, a causa dell'esistenza di prodotti non ancora sostituiti, o non smaltiti correttamente e presenti nelle discariche o in luoghi contaminati

e soprattutto presenti negli edifici.

Quindi i lavoratori sono ancora a rischio, soprattutto i lavoratori edili (il 16,2% dei casi di mesotelioma riscontrati è di lavoratori edili),

in questo contesto di investimenti e forte al recupero e agli interventi nelle periferie e nelle aree interne il rischio di venirne a contatto è altissimo, non solo quelli addetti alle bonifiche ma nelle ristrutturazioni o nelle demolizioni degli edifici costruiti prima della legge del 1992. Muratori e manovali hanno direttamente manipolato, materiali in amianto, trattandoli con trapani, seghe circolari, o nella messa in posa di coperture, tubi e condotte e altri pezzi speciali in cemento-amianto. L'Amianto era contenuto in premiscelati per intonaci da esterno, mattonelle, collanti, mastici, impermeabilizzanti utilizzati nella rifinitura di edifici e poteva essere presente, specie in ambienti industriali, spruzzato sulle superfici su cui operare.

Questa situazione si protrarrà ancora per molti anni anche a causa della lunga latenza dei tumori da amianto che compaiono anche a 30 anni di distanza dall'esposizione e per questo motivo meno percepiti dai lavoratori e dall'opinione pubblica.

La campagna nazionale del CNCPT prima ora Formedil chiamata 'Occhio all'Amianto' e il sito informativo con gli approfondimenti che Ermira ha seguito e che ha presentato al SAIE si rivolge a tutti gli attori ma soprattutto ai lavoratori con l'obiettivo di sensibilizzare, spaventare se necessario, affinché quando c'è una minima idea di presenza amianto ci si fermi immediatamente e si attuino tutte le dovute procedure.

Nella direzione di rafforzare la nostra azione sulla tutela della sicurezza vanno le conquiste del CCNL edilizia con la contribuzione destinata agli enti territoriali di formazione e sicurezza portata all'1%, con lo 0,20 aggiuntivo puntando a valorizzare e premiare le imprese che utilizzano il sistema delle scuole edili,

con la previsione della gratuità per i corsi dei preposti e la riduzione da 5 a 3 anni degli aggiornamenti sulla sicurezza o la costituzione di un' anagrafe di tutti gli Rls eletti in azienda

oltre, ad uno specifico Piano nazionale per la sorveglianza sanitaria troppo spesso aggirata.

Infine, proprio per mettere in atto concretamente un'azione a tappeto sul tema sicurezza abbiamo tradotto gli indirizzi che proprio gli RLS e gli RLST hanno dato alla Fillea prima del Covid e che per ovvi motivi difficilmente potevamo dargli seguito in quel periodo. In particolare saranno avviate nel 2023, 5 campagne settoriali su 3 temi:

Edilizia, in cui si intende affrontare la prima causa di infortunio (quasi sempre mortale) che è la caduta dall'alto col 55% dei casi denunciati.

Laterizi, Lapidari e Cemento con le malattie muscolo scheletriche, anche in questo caso prima patologia e malattia professionale denunciata e riconosciuta in tutti e tre questi settori

Legno con le malattie derivanti dall'inalazione di polveri del legno e formaldeide che ha visto, con l'attuazione della Direttiva Europea, ridurre i limiti di esposizione che scenderanno ancora a gennaio 2023.

L'obiettivo, rispondendo alle vostre sollecitazioni è quello di diffondere rischi, diritti e pratiche contrattuali sui vari temi, offrire strumenti conoscitivi e promuovere veri e propri interventi nelle singole aziende o cantieri con Assemblee, questionari e formazione.

La collaborazione con l'Inca sarà piena, abbiamo già sperimentato in alcuni territori e settori questionari ad hoc con il coinvolgimento dei medici per far emergere possibili malattie professionali e/o interventi da supportare.

In tutto questo lavoro che non è esaustivo delle problematiche ma vuole essere un primo step, modificabile in corso d'opera per renderlo efficace e fruibile, da implementare con le ulteriori esigenze che saranno evidenziate da voi, da RLS e RLST nei posti di lavoro;

ripeto abbiamo come obiettivo la concretezza, la messa a terra, ma perché funzioni c'è bisogno della collaborazione di tutti a partire dai Segretari Generali.

Inoltre oggi è l'occasione per presentare un altro strumento utile e, senza falsa modestia per la Fillea, unico ad ora che è la guida sul preposto.

Anche questa in risposta alle sollecitazioni dei territori in seguito alle modifiche apportate al TU in particolare su questa figura, modifiche che fanno e faranno discutere, che probabilmente avevano l'obiettivo di fare chiarezza e spingere sulla tutela e sicurezza sul lavoro ma che, come spesso accade, rischiano di non produrre gli effetti desiderati ma mettere in confusione.

Più responsabilità che non si traduce con più strumenti, tentativo di dare più tutele ma che non si traduce con la certezza del ruolo. Quanti Preposti inconsapevoli, quanti preposti per caso....

insomma, Abbiamo rimesso insieme le idee e dato una prima lettura se volete 'sindacale' sicuramente parziale

e suscettibile di aggiustamenti non appena avremo giurisprudenza in merito, ma indubbiamente utile.

E infine veniamo alla giornata di oggi e al suo proseguimento. L'idea è quella di dividervi in gruppi in base al contratto di riferimento legno, materiali (quindi cemento, lapidei e laterizi), ed edilizia, chiederei anche ai Segretari di fare altrettanto e non presidiare solo il settore dell'edilizia. Ogni gruppo di lavoro avrà fino alle 13 per discutere e approfondire i temi proposti per poi individuare un RLS o RLST a relazionare in plenaria. L'idea dei gruppi si è resa necessaria per permettere a tutti di partecipare ed esprimersi, in primis ai delegati. Per i funzionari dovrebbe essere un momento di Ascolto.

Gli RLS e RLST sono la nostra frontiera in termini di sicurezza ma troppo spesso si sentono disarmati, dovremmo provare a capire e intervenire.

Ad ogni gruppo e ai relativi sottogruppi sarà consegnata una traccia di discussione che non vuole essere un limite ma semmai uno stimolo esattamente com'ha voluto essere questa introduzione.

Buon lavoro